

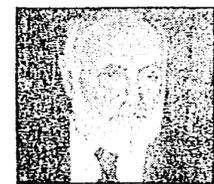
WideoGuida

Raiuno, ore 22,05
L'America di Flash Gordon, Paperino e Placido



Ma è stato davvero un bene che Cristoforo Colombo si sia accollato questo gran viaggio per andare a scoprire l'America, terra di Reagan e della Coca-Cola? Paperino, Flash Gordon, e — naturalmente — Beniamino Placido sono i conduttori di questa *Serata America*, America dove degli Usa si può dire tutto il bene e tutto il male possibile, senza prendersela troppo, però... L'America non esiste: io lo so, perché ci sono stato: è la magnifica definizione dell'America in un film di Alain Resnais, *Mon Oncle d'Amérique* — ricordata dallo stesso Placido. Perché l'America è così: terra di grandi contraddizioni. Arrigo Levi e Gore Vidal, fra i primi intervistati nella *Serata*, discuteranno delle contraddizioni politiche di quel paese. Ma molti altri sono gli argomenti che la terra degli indiani e dei cow boys, dei cercatori d'oro e di Hollywood, della guerra al Vietnam e delle femministe, del country e della musica negra, suggeriscono. Tra gli altri intervengono Alberto Jacobello, Renato Arbore, Marinella Melato, Mario Soldati, Manlio Campeggi, e tanti altri, in più di due ore (dalle 22.10 fino a notte) di trasmissione. La prima domanda che Beniamino Placido si rivolge riguarda proprio Cristoforo Colombo, ed è una domanda rivolta a se stesso oltre che ai numerosi ospiti. La risposta non è sempre la stessa: certo quella che danno gli europei non assomiglierà a quella dell'«americano medio» impersonato da Paperino, né dal rappresentante dell'avventura e dello spirito d'iniziativa americano, rappresentato da Flash Gordon.

Raidue, ore 20,30
Soldi, soldi: c'è l'Europa nel nostro futuro...



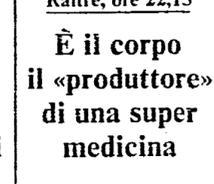
Altiero Spinelli (nella foto), indipendente e vicepresidente del gruppo comunista a Strasburgo, Francesco Forte, ministro per le politiche comunitarie, e Romano Prodi, presidente dell'Irli, sono gli ospiti della trasmissione di Arrigo Levi, *Soldi, soldi*, in onda su Raidue alle 20.30. Si discute, infatti, dell'«Europa nel nostro futuro», all'indomani delle elezioni europee e del vertice europeo di primavera, che dovrebbe creare le premesse di un rilancio della Comunità e del suo sviluppo economico. Così la trasmissione di Arrigo Levi e Giovanni Minoli, che quest'anno «punta» particolarmente sui problemi della «ripresa», si allarga al panorama europeo scavalcando i confini italiani. L'Italia è del resto stata il tema della prima puntata e tornerà protagonista nei prossimi appuntamenti sulla falsariga del tema proposto mercoledì scorso, ovvero, «qualità politica per la ripresa».

Raitre, ore 18,25
Orecchicchio: 400 giorni di musica da festeggiare



Orecchicchio, il quasi quotidiano musicale, in onda alle 18.25 su Raitre, festeggia questo porrocinismo la sua ottantesima puntata dedicando l'intero spazio ad uno dei gruppi più importanti del panorama musicale mondiale, la formazione di certo più seguita che la trasmissione abbia ospitato in questa stagione: i Duran Duran.

Raitre, ore 19,25
In diretta l'anteprima del Festival dei Due Mondi



Raitre prosegue l'operazione «due mondi», con gli avvenimenti più significativi nel campo dello spettacolo. Si aprirà infatti a chi verrà sincronizzato sulla terza rete alle 19.25 la possibilità di avere un'idea ed anche un certo numero di indicazioni sul XXVII Festival dei Due Mondi, alla vigilia della inaugurazione ufficiale, prevista martedì 3 del Teatro Nuovo con *Amleto* dell'opera di Richard Strauss, diretta da Christian Blüthner. A partire dal Festival dei Due Mondi, nella prima di una serie di iniziative sarà Guido Davico Bonino affiancato da Anzella Borrelli.

Raitre, ore 22,15
È il corpo il «produttore» di una super medicina

Delta, la rubrica scientifica di Raitre, propone questa sera un programma scritto e diretto da Vivienne King *How come Interferon*. Si parlerà degli studi più recenti compiuti su pazienti curati con l'interferone, una sostanza naturale prodotta dall'organismo umano per difendersi dai virus più pericolosi. La scoperta dell'interferone e delle sue applicazioni ha consentito di aprire nuove vie per la cura dei tumori e della polmonite. Ma per non alimentare eccessive speranze occorre ricordare che si è ancora in fase sperimentale.

L'intervista Sergio Citti sta girando «Sogni e bisogni», dieci episodi tutti da ridere per la TV

Tutti i comici dei miei sogni



Gigi Proietti in una scena del film che si chiama «Sogni e bisogni»

glieta, adesso, che è ora di pausa, si sostiene con polpi in insalata, al ristorante.

— Citti, quest'inverno hai firmato il soggetto di Qualcosa di buono, però non salivi su un set dai tempi di Minestrone: un film andato male, e che la Rai non ha mai trasmesso nella versione televisiva in tre puntate. Come mai?

— Il pubblico non ha accettato *Il minestrone* perché il suo soggetto era scabroso, difficile da inghiottire: parola di fame. La fame è, io credo, più imbarazzante della stessa guerra atomica. Ora, però, dopo tre anni e dopo aver tentato di convincere a mandare in onda solo la versione più ridotta, cinematografica, sembra che la Rai stia per programmare *Il minestrone* in versione lunga.

— Sogni e bisogni, sembra ispirato da un tuo stato d'animo molto più lieve, all'eroe.

— Il tratto comune degli episodi, in effetti, è che hanno finali ottimisti.

— Quanto tempo ci hai messo a inventare queste dieci storie?

— Tre anni che sono passati da quando ho fatto *Il minestrone*: in verità il motivo che mi ha spinto a imbarcarmi in un'impresa così grossa è il fatto che di storie ne avevo inventate tante e tante che avevo una paura matta di non riuscire, mai, a portarle sullo schermo. Qualcosa, però, è anche più vecchia...

— Per esempio?

— *La morte porta consiglio*, un soggetto che Pasolini già co-

me aveva chiesto di cedergli per realizzarlo lui di persona. E un'avventura molto napoletana: c'è un vecchio che è in punto di morte e la figlia che gli stamperia, lo supplica, lo prega perché vuole strapargli dei numeri per il lotto. Quando ho incontrato Teresa De Sio, a cui avevo chiesto di cantare la canzone per la sigla di *Sogni e bisogni*, ho pensato: «La figlia è lei, non c'è proprio dubbio». Ma qualche volta questi ritratti sono nati diversamente: Carlo Verdone, per esempio, ha collaborato alla scrittura. Così è nato il personaggio dell'*Appuntamento*, un bullo che dà consigli all'amico scrivano e sprovveduto, Lello Arena, che affronta il suo primo tête-à-tête con una donna.

— Andiamo avanti in che maniera ci presenti tutti gli altri?

— Quello che mi interessa è sconcezzare i personaggi, farli venire fuori la faccia sconosciuta, quella che si portano a casa. Paolo Villaggio non sarà Fantasy: sarà timido e brutto sempre, ma con un cuore d'oro, innamorato di una ragazza troppo bella che, per fortuna, ha il buon gusto di essere cieca. *Amore cieco*, recita il titolo, appunto. Amore cieco, in un'impresa così grossa è il fatto che di storie ne avevo inventate tante e tante che avevo una paura matta di non riuscire, mai, a portarle sullo schermo. Qualcosa, però, è anche più vecchia...

— Per esempio?

— *La morte porta consiglio*, un soggetto che Pasolini già co-

che sfruttò un "fattaccio".

— Cos'è un comico, secondo Sergio Citti?

— Un attore bravo, che se volesse sarebbe far strizzare i fazzoletti alle platee; un attore drammatico che fa ridere, qualche volta per scelta, qualche volta perché così, in Italia, specialmente, vuole il mercato.

— Secondo Citti cosa sono i sogni?

— «Sogni. Credo che di notte noi sogniamo quello di cui abbiamo bisogno veramente, non la Rolls Royce ma il pane, una donna. Sogniamo anche quello che ci succederà il giorno dopo ma poi, per necessità, tutto questo ce lo dimentichiamo».

— Quali sogni?

— «Io credo di aver incontrato mentre dormivo almeno una volta il Destino, il Diavolo e il Padreterno. È una cosa mia, strana, inspiegabile. Fatto sta che tornano in tutti i miei film, da *Il minestrone* a *Sogni e bisogni*. Ed eccoli in tutti anche stavolta. Sono i personaggi della cornice narrativa alla Boccaccio che racchiude queste storie: tre vecchi attori, uno potrebbe essere Carlo Verdone, per esempio, che camminano per luoghi fuori dal mondo, deserti, montagne, grotte, e parlano del loro lavoro, mentre gli interessi di uomini, Nuti, Villaggio, Verdone, Proietti, gli altri, si affannano nel mondo delle città. Quali? Luoghi che mi piacciono, ma anche luoghi qualunque. C'è un comico, un attore, tanto il cinema non è in un posto, è dappertutto, se c'è l'invenzione e la luce giusta».

Maria Serena Palieri

Verona '84 Al festival del cinema indipendente un bellissimo film politico: è «La giusta lotta»

«Brigata Abramo Lincoln» U.S.A.

Dal nostro inviato
VERONA — La storia e la cronaca, i grandi rivoluzionari sociali e le quotidiane nevrosi domestiche. Queste le direttrici di marcia cui sono improntate, in prevalenza, le opere della rassegna veronese «Cinema indipendente americano». Alcuni dei film qui proposti si basano su un impianto documentario. Altri si uniformano alla consueta struttura del lungometraggio a soggetto. Dagli uni e dagli altri emergono, poi, prove particolarmente riuscite.

Ad esempio, *La giusta lotta* documentario realizzato nell'83 da Noel Buckner, Mary Dore e Sam Sillis, si incentra con grande sapienza evocativa sulle gesta eroiche della «Brigata Abramo Lincoln» nel corso della guerra civile spagnola; mentre *Incastro d'estate*, opera prima della giovane cineasta californiana Lina Shanklin, propone con raffinata ambiguità una vicenda tutta ruotante su privatisimi intrecci familiari e ai margini della patologia. Si tratta, in effetti, di due film danzanti, creati a misura dei fermenti, delle tendenze, degli slanci più avanzati che animano il lavoro di nuovi giovani autori americani.

In questi casi, estremamente significativa appare *La giusta lotta*. Il film, nato per celebrare il ritorno in Spagna (a 45 anni dalla fine della guerra civile) di superstiti veterani della «Brigata Abramo Lincoln», si dilata subito dalla convenzionale rievocazione all'appassionata eppure lucidissima testimonianza di un personaggio che mai coinvolto, ancora oggi, in una ininterrotta, coerente militanza politica e ideale. Non c'è ombra di retorica o di indugiare riduttive in questo documentario. Anche per-

ché *La giusta lotta* risulta, oltre la felice resa strettamente cinematografica, l'omogenea, cinemata prosecuzione di un discorso politico che salda fondamentali avvenimenti del passato ai fatti attualissimi della nostra contemporaneità.

Quando, infatti, i veterani della «Lincoln» — in origine, formazione militare di 3.200 giovanissimi volontari americani, poi letteralmente dimezzata per le peripezie subite su tutti i fronti spagnoli — raccontano delle loro lontane esperienze sui campi di battaglia sopravvissute puntualmente al raccordo organico con le innumerevoli altre lotte, vissute in patria e dovunque, a temperare ad oggettivare in un rigoroso ed entusiastico di ricordi, emozioni, sentimenti irripetibili. Così, ciò che avrebbe potuto sfociare soltanto in un generico compianto, diviene e si dispone sullo schermo proprio come un emblema, nobilissima lezione civile e politica.

Che tale stessa lezione giunga a noi attraverso il cinema indipendente americano (ovviamente travagliato da cronica scarsità di mezzi e da mille altre difficoltà) è un aspetto senz'altro importante nel panorama odierno della produzione alternativa internazionale. Anche perché, abbandonati astratti esercizi sperimentali e azzardate tentazioni avanguardistiche, i giovani cineasti americani sembrano puntare oggi, con pragmatica determinazione, su un lavoro ben definito e abilmente costruito tanto in ogni sua singola componente, quanto nel suo esito complessivo.

Una indubbia conferma di simile impressione si trova, infatti, nel brillante esordio nel lungometraggio a soggetto di Lina Shanklin con il suo più che pregevole *Incastro d'estate* pur se il nucleo drammatico su cui si fonda il racconto si chiarisce e si sviluppa in una tematica soltanto attraverso tortuose, elittiche perlustrazioni d'ambiente e di caratteri. In breve, il 4 luglio 1948, festa celebrativa dell'indipendenza americana, i numerosi membri di una tipica famiglia contadina si ritrovano nella fattoria sperduta nelle immense pianure del Texas. Ben lontana, però, dall'essere una rimpatriata gioiosa, spensierata, quella riunione di famiglia fa intuire presto qualcosa di grave, di non detto, ma da tutti avvertito come una minaccia, un evento sgradevole. La padrona di casa, Bernice, suo marito, Lowell, e la loro figlia adolescente cercano di arginare come possono l'inquietudine, il panico, per ciò che potrebbe capitare di lì a poco. In effetti, però, nessuno manifesta apertamente i suoi timori, le sue apprensioni e soltanto un'ultima soprassalata drammatica svelerà infine la questione che sta all'origine di tante reticenze.

Ritacendosi abbastanza scorporatamente ad alcune fonti letterarie (Faulkner, Carson Mc



Un'inquadratura del film «La giusta lotta»

Culles, Flannery O'Connor) insistentemente legate a certe atmosfere, a certi personaggi psicologici del profando sud, Lina Shanklin incardina l'enigmatica e il conseguente scioglimento del mistero dell'intera vicenda ad un vecchio trauma determinato quasi con cinismo dal patriarcato della stessa famiglia che, in anni lontani, costrinse con un sordido ricatto il figlio Lowell e la nuora Bernice ad abbandonare studi, prospettive di carriera, vita brillante, per autoconfinarsi nella solitaria fattoria texana. Ora, sull'orlo della tomba, lo stesso patriarcato è stato ricondotto dagli altri parenti in quell'ormai triste casa per trovarvi presto la quiete della morte, ma Bernice, finalmente libera da ogni soggezione, rifiuta quella scelta fatta dai parenti per sottrarsi alle loro responsabilità. Così il 4 luglio 1948, giorno di celebrazione e di festosi incontri, si rivela ben altrimenti in un crudele, rinnovata separazione.

È un'abile e forte commovente autobiografica. *Incastro d'estate* è un'opera che rivela già un raffinatissimo mestiere da parte della regista Lina Shanklin. Realizzato, in stretta collaborazione con il marito, è un saggio rivelatore della coltissima e coltivata sensibilità di Lina Shanklin per le vicende sfumate, in chiaro scuro, in qualche modo venate di sottile, inquietante ambiguità. Qui, a Verona, la stessa cineasta ha dichiarato che propone in Europa il suo primo film, «La giusta lotta», in chiaro scuro, per lei implicitamente la ricerca di una verifica, di uno stimolo per andare avanti. E la risposta che ha trovato qui — e respiccato — è risultata ampiamente positiva.

Sauro Borrelli

Programmi TV

- Raiuno**
10.00-11.45 TELEVEDIO - Pagine dimostrative
13.00 VOGLIA DI MUSICA
13.30 TELEGIORNALE
13.45 LA LEGGE E LEGGE - Film di Christian Jacque, con Totò, Ferrandini e Lella Gagliardi. Nella BIBLIOTECA AMMINISTRAZIONE
15.50 ARTISTI D'OGGI: DIEGO PETTINELLI
16.05 IL TRIO D'AZZURRO - Cartone animato
16.30 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - Telefilm
16.50 OGGI AL FANTASMA
17.00 KOGJAK - Telefilm
17.50 IL FEDELE PATRASH - Cartone animato
18.15 GOCCE D'ACQUA: UN MONDO FAVOLOSO
18.50 SILVIO - Dal romanzo di James Clavell, con Richard Chamberlain
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
19.55 CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO - Finale, Nottatempo TG
21.45 TELEGIORNALE
22.05 SERATA AMERICA, AMERICA...
CGO 101 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Raidue**
10.00-11.45 TELEVEDIO - Pagine dimostrative
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DUE E S'IMPATIA
14.30-16 TANDEM - Parolario - Le nuove avventure di Scooby Doo
16.00 PAZZO PER LE DONNE - Film di Boris Sagal, con Elvis Presley
17.30 VEDIAMOCI SUL DUE
18.10 SPAZIOQUERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.25 DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTSERIE
18.40 STARSKY E HUTCH - Telefilm
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.30 SOLDI, SOLDI
21.30 LA BARAONDA - Film di Florestano Vancina, con Giuliano Gemma
22.20 TG2 - STASERA
22.25 LA BARAONDA - Film - 2° tempo
23.15 ATLETICA LEGGERA - Campionati italiani di società
24.00 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
11.45-13.00 TELEVEDIO - Pagine dimostrative
13.05 CORSO D'AGGIORNAMENTO PER LA PESCA
15.15 CALCIO - Europa Torino giovane
16.00 TUFFI - Mezzogiorno internazionale
17.00 NUCLEO CENTRALE INVESTIGATIVO - «Pittore di stoffe con Roberto Pazziola, Gianni Orsini e Lea Ponciglioni»
17.50 CONCERTO DI PRIMAVERA
18.25 L'ORECCHICCHIO - Ognigiorno un'ora di musica
19.45 TG3 - «L'ORA DI CANTIERE»
19.25 XXVII FESTIVAL DEI DUE MONDI - Spettacoli, notizie, curiosità
20.30 DSE: IN VIAGGIO ATTORNO AL MONDO
20.50 «INDOVINA CHI VIENE A CENA» - Film di Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Sidney Fox
22.15 DELTA - Il comico interista con 23.05 TG3
- Canale 5**
5.30 «La piccola grande Nela», telefilm; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 «Uno, due, tre!», film, con James Cagney e Horst Buchholz; 11.35 «Mary Tyler Moore», telefilm; 12.15 «L'eterna»; 12.45 «Il prezzo è servito»; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «L'eterna»; 18 «La piccola grande Nela», telefilm; 18.30 «Popcorn»; 19 «Jefferson», telefilm; 19.30 «Zig Zag»; 20.25 Festivalbar - Deejay Star; 23 Canale 5 News; 24 «AI di sopra di ogni sospetto», film, con Joan Crawford e Fred McMurray.
- Retequattro**
9.30 Cartoni animati: 10 «I giorni di Bryan», telefilm; 11 «Il mego Houdini», film, con Tony Curtis e Janet Leigh; 12.30 Cartoni animati: 13 «Cartoni animati»; 13.30 «Fiore selvaggio», telefilm; 14.15 «Magia», telefilm; 15 «To la senti stasera?», film, con Debbie Reynolds; 16.50 Cartoni animati: 17 «Masters», i dimostratori dell'universo; 17.50 «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50 «Tre cuori in affetto», telefilm; 19.30 «Ma non m'ama»; 20.25 «La banda degli angeli», film, con Clark Gable e Yvonne De Carlo; 23.15 «La scala a chiodi», film, con Dorothy McGuire; 1 Sport: Campionato di baseball.
- Italia 1**
8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 «Dagli Appennini alle Ande», film; 11.20 Magnetoterapia, rubrica medico; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 14 «Agencia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; «Strega per amore», telefilm; 17.30 «Una famiglia americana», telefilm; 18.30 «Alpha Superpiero», telefilm; 19.40 Italia 1 Star; 19.50 Cartoni animati; 20.25 OK! Il prezzo è giusto; 22.30 «Il colosso di fuoco», film, con Ernesto Borgnine; 0.30 «Doppio gioco», film.
- Telemondo**
13 Cartoni animati; 14 «Bel Ami», sceneggiato; 15 Delta; 16 «Lo sceriffo del sud», telefilm; 17 Orecchicchio; 17.30 Mark e Mindy; telefilm; 17.55 «Capitol», telefilm; 18.50 Shopping - Telemenù; 19.25 Gli affari sono affari; 19.50 Finale campionato d'Europa di calcio; 19.55: Torneo internazionale di Wimbledon.
- Euro Tv**
11 «Eyton Place», telefilm; 11.45 «Mama Linda», telefilm; 12.30 «Star Trek», telefilm; 13.30 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 14.45 «Eyton Place», telefilm; 18 Cartoni animati; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.30 «Protezione assassina», film, con Charles Bronson e Jean Michael Vincent; 22.20 «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo», film, con Patrick Wayne e Doug McClure.
- Capodistria**
17.30 TG-Notizie; 17.35 «Uccidete l'agente Lucas», film, con marthe Keller, Maurice Ronet; 19.05 Cartoni animati; 19.25 Zig-Zag; 19.30 TG Punto d'incanto; 19.50 Calcio: Finalissima Campionati Europei; 22.05 TG-Turcosoggi; 22.15 Dario Diacchi presenta: David Bowie; 22.45 Zeit in Bild - Il tempo in immagini.

Scegli il tuo film

INDOVINA CHI VIENE A CENA (Raitre, ore 20,30)
Titolo famoso come per un film più recente diverse volte in TV, tra l'altro in occasione del ciclo dedicato a Spencer Tracy e Katharine Hepburn, che ne sono i brillanti protagonisti. Tracy è un famoso giornalista di idee liberali costretto a confrontarsi col proprio razzismo sommerso; la figlia si fidanzava con un medico di colore e l'ha invitato a cena... Il medico è Sidney Poitier, impegnato nel suo solito personaggio di nero per bene. La regia (1957) è di Stanley Kramer.

LA BARAONDA (Raidue, ore 21,30)
Storia d'amore sullo sfondo della sei giorni ciclistica di Milano: un giovane medico sportivo ritrova una ragazza con la quale ha avuto una breve relazione, mentre sulla pista si svolge la lotta tra i corridori. Protagonisti Giuliano Gemma e Edi Angelillo, regia (1955) di Florestano Vancina.

LA BANDA DEGLI ANGELI (Retequattro, ore 20,25)
Altra storia di razzismo: la figlia di un coltivatore della Louisiana, alla morte del padre, scopre che sua madre era una donna di colore e viene venduta come schiava. L'acquirente è un tale Hamilton Nash, personaggio singolare... Diretto nel 1957 da Raoul Walsh, il film si era allora presentato con i nomi di Clark Gable e Yvonne De Carlo. IL COLOSSO DI FUOCO (Italia 1, ore 22,30)
Nelle foreste dell'Oregon, un detenuto impiegato come boscaiolo appicca il fuoco per tentare di fuggire. Ma ben presto si svilupperà un incendio di enormi proporzioni che arriverà a insidiare i villaggi vicini. Tra i minacciatosi dalle fiamme, le vecchie glorie Ernest Borgnine e Vera Miles. Regia (1976) di Earl Bellamy.

LA SCALA A CHIODI (Retequattro, ore 23)
Vecchio classico del giallo, in cui alcune giovani donne vengono uccise da un misterioso assassino; il colpevole verrà scoperto proprio mentre sta per eliminare una nuova vittima. Il film è del '45, ed è diretto da uno dei grandi esuli tedeschi del cinema hollywoodiano, Robert Siodmak. Tra gli interpreti, Dorothy McGuire e Ethel Barrymore.

LA LEGGE È LEGGE (Raiuno, ore 13,45)
Sul confine italo-francese la linea di frontiera taglia in due un paesino montano, con esilaranti qui pro qua tra i gendarmi e contrabbandieri. Date ai gallochi le facce di Totò e Ferrandini e qualche risata è assicurata. Regia di Christian Jacque, nel '58.

PASSO PER LE DONNE (Raidue, ore 16)
Separazione veloce per l'ennesimo incontro pomeridiano con Flavia Freley, qui quando il corpo di una ricca signora in vacanza è costretto a tornare. 22.45 jazz; 23.45 jazz; 24.00 Jazz; 24.15 jazz; 24.30 Jazz; 24.45 jazz; 25.00 Jazz; 25.15 jazz; 25.30 Jazz; 25.45 jazz; 26.00 Jazz; 26.15 jazz; 26.30 Jazz; 26.45 jazz; 27.00 Jazz; 27.15 jazz; 27.30 Jazz; 27.45 jazz; 28.00 Jazz; 28.15 jazz; 28.30 Jazz; 28.45 jazz; 29.00 Jazz; 29.15 jazz; 29.30 Jazz; 29.45 jazz; 30.00 Jazz.

RADIO

- RADIO 1**
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 23, 6 Segnali orari, l'agenda del GR1; 6.06 La combinazione musicale; 6.45 Lett. e Parole; 7.15 Segnali orari; 7.30 Quotidiano del GR1; 9.00 Radio archivio '84; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.00 Il GR1 Spazio aperto; 11.10 L'Alba; 11.20 Il GR1; 11.30 La musica; 12.30 Voci di Radio; 13.00 La digressione; 13.28 Master; 13.56 On-Da; 14.15 Il GR1 Business; 15.03 Raddoppiare; 15.20 Su nostri mercati; 15.25 Audobon 1983; 20.45 Il garbato di Artobud; 20.49 Intervista musicale; 21.00 Utopia di una rivoluzione; 21.30 Musica notte; 22.30 Notte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento.
- RADIO 2**
GIORNALI RADIO: 05, 06, 09, 30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30, 6.02 I giorni; 7.30 Bollettino del mare; 7.20 Frottole di vita; 8.05 L'infanzia, cosa o perché; 8.45 «La scintilla»; 10.10 Tanto e un gioco; 10.30 Speciale GR2; 10.30 Radio 3131; 12.30-14 Trasmissione ragunanzi; 12.45 «L'ora di musica»; 13.55 «Due di pomeriggio»; 18.32 Le ore della musica; 19.50 Speciale GR2 cultura; 19.57 «Il concerto di Radio 2»; 20.55 «Viva la libertà»; 21.45 «Radio 2» jazz; 22.30-23.30 Radio 3131; notte; 23.20 Fantasia parlamentare.
- RADIO 3**
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.15, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 6.00 «Pravda»; 6.55 «30-11 il concerto di radio»; 7.30 Prima pagina; 10.00 «D»; 11.48 Succede in Italia; 12.00 «Pomeriggio musicale»; 15.18 GR2 cultura; 15.30 Un certo desuso; 17.18 Spaurite; 21.15 «Rassegna delle arti»; 21.10 «L'Album del concerto del secolo»; 22.00 «Bruma»; 22.30 «Amorosa»; 23.00 «Jazz»; 23.40 Il racconto della mezzanotte.